



**O.f.S. - Gi.Fra.**  
Parrocchia S. Antonio  
Pescara



## Incontro di accoglienza all'O.f.S.

# Santa Chiara: gli scritti

***Preghiera: Compieta del mercoledì***

### **Lettera terza alla Beata Agnese di Praga (FF 2883-2898)**

<sup>2883</sup> Alla signora in Cristo veneratissima e sorella degna d'amore più di tutte le creature mortali, Agnese, germana dell'illustre Re di Boemia, ma ora soprattutto *sorella* e *sposa* del sommo Re dei cieli, Chiara, umilissima e indegna ancilla di Cristo e serva delle Donne Povere, augura salutare gaudium nell'*Autore della salvezza* e quanto di meglio essa possa desiderare.

<sup>2884</sup> Le liete notizie del tuo benessere, del tuo stato felice e dei tuoi prosperi progressi nella corsa che hai intrapresa per la conquista del celeste *palio*, mi riempiono di tanta gioia; e tanto più respiro di esultanza nel Signore, perché so e ritengo che tu supplisci magnificamente alle imperfezioni che sono in me e nelle altre sorelle nella nostra imitazione degli esempi di Gesù Cristo povero ed umile.

<sup>2885</sup> Davvero posso rallegrarmi, e nessuno potrebbe strapparmi da questa gioia, poiché ho raggiunto quello che ho desiderato sotto il cielo, dal momento che vedo te trionfare in una maniera, direi, terribile e incredibile, sostenuta da una prerogativa meravigliosa della sapienza che procede da Dio medesimo, sulle astuzie dello *scalstro* serpente, sulla superbia, che è rovina dell'umana natura, e sulla vanità, che rende fatui i cuori degli uomini. E ti ammiro ancora stringere a te, mediante l'umiltà, con la forza della fede e le braccia della povertà, *il tesoro incomparabile, nascosto nel campo* del mondo e dei cuori umani, col quale *si compra* Colui che *dal nulla* trasse tutte le cose;

<sup>2886</sup> e per avvalermi delle parole medesime dell'Apostolo, ti stimo *collaboratrice* di Dio stesso e sostegno delle membra deboli e vacillanti del suo ineffabile Corpo.

<sup>2887</sup> Chi potrebbe, dunque, impedirmi di rallegrarmi per sì mirabili motivi di gaudium? *Gioisci*, perciò, anche tu *nel Signore sempre*, o carissima. Non permettere che nessun'ombra di mestizia avvolga il tuo cuore, o signora in Cristo dilette, *gioia* degli Angeli e *corona* delle tue sorelle.

<sup>2888</sup> Colloca i tuoi occhi davanti allo specchio dell'eternità, colloca la tua anima *nello splendore della glori*, colloca il tuo cuore in Colui che è *figura* della divina *sostanza*, e *trasformati* interamente, per mezzo della contemplazione, *nella immagine* della divinità di Lui.

<sup>2889</sup> Allora anche tu proverai ciò che è riservato ai soli suoi amici, e gusterai *la segreta dolcezza* che Dio medesimo ha riservato fin dall'inizio per coloro che lo amano. Senza concedere neppure uno sguardo alle seduzioni, che in questo mondo fallace ed irrequieto tendono lacci ai ciechi che vi attaccano il loro cuore, con tutta te stessa ama Colui che per amor tuo tutto si è donato.

<sup>2890</sup> La sua bellezza ammirano il sole e la luna, i suoi premi sono di pregio e *grandezza infiniti*. Voglio dire quel Figlio dell'Altissimo, che la Vergine ha partorito, senza cessare di essere vergine. Stringiti alla sua dolcissima Madre, la quale generò un Figlio tale che *i cieli non potevano contenere*, eppure ella lo raccolse nel piccolo chiostro del suo santo seno e lo portò nel suo grembo verginale.

<sup>2891</sup> Chi non sdegnerebbe con orrore le insidie del nemico dell'umano genere, che, facendo brillare innanzi agli occhi il luccicare delle cose transitorie e delle glorie fallaci, tenta annientare ciò che è più grande del cielo?

<sup>2892</sup> Sì, perché è ormai chiaro che l'anima dell'uomo fedele, che è la più degna tra tutte le creature, è resa dalla grazia di Dio più grande del cielo. Mentre, infatti, *i cieli* con tutte le altre cose create *non possono contenere* il Creatore, l'anima fedele invece, ed essa sola, è sua *dimora* e soggiorno, e ciò soltanto a motivo della carità, di cui gli empi sono privi. È la stessa Verità che lo afferma: *Colui che mi ama, sarà amato dal Padre mio, e io pure l'amerò; e noi verremo a lui e porremo in lui la nostra dimora*.

<sup>2893</sup> A quel modo, dunque, che la gloriosa Vergine delle vergini portò Cristo materialmente nel suo grembo, tu pure, seguendo le sue vestigia, specialmente dell'umiltà e povertà di lui, puoi

---

**O.f.S. - Gi.Fra.**

Parrocchia S. Antonio  
Piazza S. Francesco 27 65123 Pescara

Sito Internet: [http://digilander.iol.it/ofs\\_sa\\_pe](http://digilander.iol.it/ofs_sa_pe)  
E-mail: [ofs\\_sa\\_pe@libero.it](mailto:ofs_sa_pe@libero.it)

sempre, senza alcun dubbio, portarlo spiritualmente nel tuo corpo casto e verginale. E *conterrai* in te Colui dal quale tu e *tutte le creature sono contenute*, e possederai ciò che è bene più duraturo e definitivo anche a paragone di tutti gli altri possessi transeunti di questo mondo.

<sup>2894</sup> Come si ingannano, molte volte, al riguardo, re e regine di questo mondo! Quand'anche elevassero la loro superbia fino al cielo e toccassero quasi col capo le nubi, alla fine saranno dissolti nel nulla, come spazzatura.

<sup>2895</sup> Passando ora al quesito che mi hai sottoposto, credo di poterti rispondere così. Tu mi domandi quali feste il gloriosissimo padre nostro san Francesco ci raccomandò di celebrare con particolare solennità, pensando, se ben ho capito, che si possa in esse usare una certa maggior larghezza nella varietà dei cibi. Nella tua prudenza certamente saprai che, salvo le deboli e le inferme, –verso le quali ci insegnò e ci comandò di usare ogni discrezione con qualsiasi genere di cibi –, nessuna di noi, che sia sana e robusta, dovrebbe prendere se non cibi quaresimali, tanto nei giorni feriali che nei festivi, digiunando ogni giorno ad eccezione delle domeniche e del Natale del Signore, nei quali giorni possiamo prendere il cibo due volte. Ed anche nei giovedì, dei periodi non di digiuno, ciascuna può fare come le piace, cioè chi non volesse digiunare non vi è tenuta.

<sup>2896</sup> Ma noi, che siamo in buona salute, digiuniamo tutti i giorni, eccetto le domeniche e il Natale. Non siamo però tenute al digiuno –così ci ha insegnato il beato Francesco in un suo scritto, durante tutto il tempo pasquale e nelle feste della Madonna e dei santi Apostoli, a meno che cadessero in venerdì. Ma, come ho detto sopra, noi che siamo sane e robuste, consumiamo sempre cibi quaresimali.

<sup>2897</sup> Siccome però, non abbiamo *un corpo di bronzo, né la nostra è la robustezza del granito*, anzi siamo piuttosto fragili e inclini ad ogni debolezza corporale, ti prego e ti supplico nel Signore, o carissima, di moderarti con saggia discrezione nell'austerità, quasi esagerata e impossibile, nella quale ho saputo che ti sei avviata, affinché, *vivendo, la tua vita sia lode* del Signore, e tu renda al Signore *un culto spirituale* ed il tuo *sacrificio* sia sempre *condito col sale* della prudenza.

<sup>2898</sup> Ti auguro di stare sempre bene nel Signore, con la premura con la quale lo potrei augurare a me stessa. Raccomanda me e le mie sorelle nelle tue sante orazioni.

## Dalla regola di Santa Chiara: Accoglienza (FF 2754-2765)

<sup>2754</sup> Quando qualcuna, per divina ispirazione, verrà a noi con la determinazione di abbracciare questa vita, l'abbadessa sia tenuta a chiedere il consenso di tutte le sorelle, e se la maggioranza acconsentirà, la possa accettare, dopo aver ottenuto licenza dal signor cardinale nostro protettore.

<sup>2755</sup> Se le sembra idonea ad essere accettata, la esamini con diligenza, o la faccia esaminare intorno alla fede cattolica e ai sacramenti della Chiesa.

<sup>2756</sup> E se crede tutte queste cose ed è risoluta a confessarle fedelmente e ad osservarle con fermezza sino alla fine; e non ha marito, o se l'ha, ha già abbracciato la vita religiosa con l'autorità del vescovo diocesano ed ha già fatto voto di continenza; e se, inoltre, non è impedita dall'osservare questa vita da età avanzata o da qualche infermità o deficienza mentale, le si esponga diligentemente il tenore della nostra vita.

<sup>2757</sup> E se sarà idonea, le si dica la parola del santo Vangelo: che *vada e venda* tutte le sue sostanze e procuri di distribuirle *ai poveri*. Se ciò non potesse fare, basta ad essa la buona volontà.

<sup>2758</sup> Si guardino però l'abbadessa e le sue sorelle dal preoccuparsi per le cose temporali di lei, affinché ne disponga liberamente, come le verrà ispirato dal Signore. Se tuttavia domandasse consiglio, la indirizzino a persone prudenti e *timorate di Dio*, col consiglio delle quali vengano distribuiti i suoi beni.

<sup>2759</sup> Poi tosati i capelli in tondo e deposto l'abito secolare, le conceda tre tonache e il mantello. Da quel momento non le è più lecito uscire fuori di monastero, senza un utile, ragionevole, manifesto e approvato motivo.

<sup>2760</sup> Finito poi l'anno della prova, sia ricevuta all'obbedienza, promettendo d'osservare sempre la vita e la forma della nostra povertà. Non si conceda a nessuna il velo durante il tempo della prova.

<sup>2761</sup> Le sorelle possono avere anche le mantellette per comodità e convenienza del servizio e del lavoro. L'abbadessa poi le provveda di vestimenti con discrezione, secondo la qualità delle persone, i luoghi e i tempi e i paesi freddi, conforme vedrà essere richiesto dalla necessità.

<sup>2762</sup> Le giovanette, accolte in monastero prima della legittima età, siano tosate in tondo e, deposto l'abito secolare, indossino un abito da religiosa, come parrà all'abbadessa. Raggiunta poi l'età legittima, vestite alla maniera delle altre, facciano la loro professione.

<sup>2763</sup> Ad esse, come alle altre novizie, l'abbadessa assegni con sollecitudine una maestra tra le più assennate del monastero, la quale le istruisca con cura intorno al modo di vivere santamente da religiose e alle oneste costumanze secondo la forma della nostra professione. Le medesime norme si osservino nell'esame e nell'accettazione delle sorelle che presteranno il loro servizio fuori del monastero; esse però potranno usare calzature

<sup>2764</sup> Non si ammetta nessuna a dimorare con noi in monastero se non sia stata ricevuta secondo la forma della nostra professione.

<sup>2765</sup> E per amore del santissimo Bambino, *ravvolto* in poveri *pannicelli* e *adagiato nel presepio* e della sua santissima Madre, ammonisco, prego caldamente ed esorto le mie sorelle a vestire sempre indumenti vili.

### **Dalla regola di Santa Chiara: del modo di lavorare** (FF 2792-2793)

<sup>2792</sup> Le sorelle alle quali il Signore ha dato la grazia di lavorare, lavorino, dopo l'ora di terza, applicandosi a lavori decorosi e di comune utilità, con fedeltà e devozione, in modo tale che, bandito l'ozio, nemico dell'anima, *non estinguano lo spirito* della santa orazione e devozione, al quale tutte le altre cose temporali devono servire.

<sup>2793</sup> E l'abbadessa o la sua vicaria sia tenuta ad assegnare in capitolo, davanti a tutte, il lavoro che ciascuna dovrà svolgere con le proprie mani. Ci si comporti allo stesso modo quando qualche persona mandasse delle elemosine, affinché si preghi in comune per lei.

### **Dalla regola di Santa Chiara: della proprietà** (FF 2795)

<sup>2795</sup> Le sorelle non si appropriino di nulla, né della casa, né del luogo, né d'alcuna cosa, e *come pellegrine e forestiere* in questo mondo, servendo al Signore in povertà e umiltà, con fiducia mandino per la elemosina. E non devono vergognarsi, poiché il Signore si fece per noi povero in questo mondo. È questo quel vertice dell'*altissima povertà*, che ha costituito voi, sorelle mie carissime, eredi e regine del regno dei cieli, vi ha reso povere di sostanze, ma ricche di virtù. Questa sia la vostra *parte di eredità*, che introduce *nella terra dei viventi*. Aderendo totalmente ad essa, non vogliate mai, sorelle dilette, avere altro sotto il cielo, per amore del Signore nostro Gesù Cristo e della sua santissima Madre.

### **Dalla regola di Santa Chiara: della maldicenza** (FF 2805)

<sup>2805</sup> Non ardiscono riportare in monastero le chiacchiere del mondo. E di quanto si dice o si fa dentro siano tenute a non riferire fuori del monastero nulla che possa provocare scandalo. Se capitasse a qualcuna di mancare in queste due cose, per semplicità, spetta alla prudenza dell'abbadessa imporle con misericordia la penitenza. Se invece lo facesse per cattiva consuetudine, l'abbadessa, secondo la qualità della colpa, col consiglio delle discrete le imponga una penitenza.

### **Dalla regola di Santa Chiara: della correzione fraterna** (FF 2807; 2809-2810)

<sup>2807</sup> Le sorelle suddite, poi, ricordino che hanno rinunciato alla propria volontà per amore di Dio. Quindi siano fermamente tenute a obbedire alle loro abbadesse in tutte le cose che hanno promesso al Signore di osservare e che non sono contrarie all'anima e alla nostra professione.

<sup>2809</sup> Ammonisco poi, ed esorto nel Signore Gesù Cristo, che *si guardino* le sorelle *da ogni* superbia, vanagloria, invidia, *avarizia, cura e sollecitudine di questo mondo*, dalla detrazione e mormorazione, dalla discordia e divisione.

<sup>2810</sup> Siano invece sollecite di conservare sempre reciprocamente l'unità della scambievolmente *carità*, che è il *vincolo della perfezione*.

### **Dal testamento di Santa Chiara** (FF 2850-2853)

<sup>2850</sup> Ma poiché *stretta è la via* e il sentiero, ed *angusta la porta* per la quale ci si incammina e si entra *nella vita*, *pochi son quelli* che la percorrono e vi entrano; e se pure vi sono di quelli che per un poco di tempo vi camminano, pochissimi perseverano in essa. Beati però quelli cui è concesso di *camminare* per questa via e di *perseverarvi fino alla fine!*

<sup>2851</sup> E perciò noi, che siamo entrate nella via del Signore guardiamoci di non abbandonarla mai, per nostra colpa o negligenza o ignoranza. Recheremmo ingiuria a così grande Signore, alla sua Madre vergine, al beato padre nostro Francesco, a tutta la Chiesa trionfante ed anche alla Chiesa di quaggiù. Sta scritto, infatti: *Maledetti quelli che si allontanano dai tuoi comandamenti*.

<sup>2852</sup> *Per questa ragione, io piego le mie ginocchia davanti al Padre del Signore nostro Gesù Cristo*, affinché, per i meriti della gloriosa santa vergine Maria sua Madre, del beatissimo padre nostro Francesco e di tutti i santi, lo stesso Signore, che ci ha donato di bene incominciare, ci doni ancora *di crescere nel bene* e di *perseverarvi fino alla fine*. Amen.

<sup>2853</sup> Questo scritto, perché sia meglio osservato, io lascio a voi, sorelle mie amatissime e carissime, presenti e future, in segno della benedizione del Signore, del beatissimo padre nostro Francesco e della benedizione della vostra madre e serva.

### **Benedizione di Santa Chiara** (FF 2854-2858)

<sup>2854</sup> *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Il Signore vi benedica e vi custodisca. Mostri a voi la sua faccia e vi usi misericordia. Rivolga a voi il suo volto e vi doni la sua pace;* a voi, sorelle e figlie mie, e a tutte coloro che verranno dopo di voi e rimarranno in questa nostra comunità e alle altre tutte, che in tutto l'Ordine persevereranno sino alla fine in questa santa povertà.

**2855** Io, Chiara, serva di Cristo, pianticella del santo padre nostro Francesco, sorella e madre vostra e delle altre Sorelle Povere, benché indegna, prego il Signore nostro Gesù Cristo per la sua misericordia e per l'intercessione della sua santissima madre Maria, del beato arcangelo Michele e di tutti i santi Angeli di Dio, [del beato padre nostro Francesco] e di tutti i santi e le sante di Dio, perché lo stesso Padre celeste vi doni e vi confermi questa santissima benedizione *in cielo e in terra*: in terra, moltiplicandovi con la sua grazia e le sue virtù, fra i suoi servi e le sue serve nella Chiesa militante; in cielo, esaltandovi e glorificandovi nella Chiesa trionfante fra i suoi santi e sante.

**2856** Vi benedico in vita mia e dopo la mia morte, come posso e più di quanto posso, con tutte le benedizioni, con le quali lo stesso *Padre delle misericordie benedisce* e benedirà *in cielo* e in terra i suoi figli e le sue figlie spirituali, e con le quali ciascun padre e madre spirituale benedisce e benedirà i suoi figli e le sue figlie spirituali. Amen.

**2857** Siate sempre amanti di Dio e delle anime vostre e di tutte le vostre sorelle, e siate sempre sollecite di osservare quanto avete promesso al Signore.

**2858** Il Signore sia sempre con voi, ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui. Amen